

Esperimento all'aeroporto di Malpensa per ridurre l'impatto sull'ambiente

Lo smog «mangiato» dall' asfalto

Il cocktail è stato rovesciato sulla strada che porta al Terminal 1 dello scalo, nella zona degli arrivi. È una soluzione d' acqua e biossido di titanio, una «colla» che trattiene l' inquinamento, lo assorbe, e così ripulisce l' aria. La Sea sta sperimentando a Malpensa un rivoluzionario «asfalto mangiasmog», progetto pilota che il presidente Giuseppe Bonomi vorrebbe presto estendere alle piste di decollo e atterraggio: «Abbiamo misurato una riduzione del 9-10% nelle concentrazioni degli ossidi d' azoto». Sbarchi e tiri un sospiro di sollievo. È merito d' un prodotto fotocatalitico chiamato «Coverlite», che induce reazioni di trasformazione dei gas nocivi in sali. Il gestore aeroportuale, primo in Italia, ha spruzzato 18 mila metri quadri di strada con questa microemulsione: «I risultati - aggiunge Bonomi - sono soddisfacenti». Il periodo di monitoraggio è durato otto settimane, le analisi sono state condotte dagli specialisti del Politecnico di Milano: «Iniziative come questa - osserva il vicedirettore nazionale di Legambiente, Andrea Poggio - possono fare molto per ridurre l' inquinamento. In futuro si costruirà diversamente da quanto si è fatto fino a oggi, a partire proprio dalle strade». Il cocktail penetra nelle rughe della strada, colma le increspature, e attiva processi tipici della fotosintesi clorofilliana sfruttando il contributo dei raggi solari: «Quest' intervento - conclude l' assessore milanese all' Ambiente, Pierfrancesco Maran - dimostra la volontà del Comune e della sua società partecipata Sea di contribuire in modo concreto all' abbattimento delle polveri sottili».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella Armando

Pagina

(22 novembre 2011) - Corriere della Sera

1